

ABBONAMENTI

UN ANNO . . . L. 1.000
UN SEMESTRE . . . 550
Direz. - Redaz. - Amministrazione
VIA GARIBALDI, 23
TELEFONI:
Direz. 19-21; Cronaca 18-51;
Provincia 18-69; 3° pagina 18-63

Trapani Sera

SETTIMANALE INDIPENDENTE D'INFORMAZIONI

PUBBLICITÀ

Ufficio di distribuzione e vendita: Via Garibaldi, 23
TELEFONO 19-21
Spedizione in abbonamento postale Secondo Gruppo
manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono

Ideale di fraternità umana
Combattentismo e Nazionalismo

Il rito di domenica scorsa, che ha visto stretti attorno ai santi colori della patria i vecchi ed i nuovi combattenti, ci ha esaltati e commossi, e ci è parso l'auspicio di una rinascita.
Noi non amiamo la guerra, manifestazione brutale d'odio e di violenza, mossa da insane bramosie e da giganteschi egoismi. La guerra è morte e distruzione, causa di immense rovine materiali e morali; e noi vogliamo ad essa contrapporre la pace, la vita, la gioia, il progresso, l'amore cristiano, la fratellanza e la solidarietà fra gli uomini e fra i popoli. E non siamo neppure teneri per gli esasperati nazionalismi che negano i diritti altrui e spingono a pericolose avventure; che anzi salutiamo con gioia gli Stati Uniti d'Europa o del Mondo.
Ma questo superiore ideale di fraternità umana non distrugge in noi il culto per la Patria. Come non si può concepire la Nazione senza la Famiglia, così non è concepibile l'Umanità senza la Nazione. Come è sacrosanto dovere di chiunque difendere la Famiglia contro chi voglia ingiustamente offenderla e danneggiarla, così consideriamo non meno inderogabile dovere quello di difendere la Patria contro le ingiustizie, le violenze e le prepotenze altrui. E perciò chi risponde all'appello della Patria e combatte per essa, merita, a nostro avviso, l'ammirazione, l'amore e la gratitudine dei suoi concittadini.
La guerra, intesa soltanto come scatenarsi d'odio e di violenza, è fenomeno deplorabile ed immorale; ma chi combatte per un alto ideale, chi affronta intrepidamente la morte per amore dei propri fratelli, per il trionfo della Giustizia, per la grandezza della Patria, è degno di essere esaltato nel cielo degli Eroi. Il sacrificio del Combattente raggiunge le vette del sublime; vincendo il suo istinto di conservazione ed ubbidendo soltanto alla voce del dovere, egli realizza in sé una superiore umanità, si innalza in un clima di assoluta perfezione morale.
Se l'Italia, dopo il periodo doloroso del turbamento e dello smarrimento, saprà ritrovare l'autentico spirito combattentistico, quando tutti i suoi figli saranno pronti ad impugnare le armi per la sua difesa, intrepidamente, serenamente,

Fino al grado 8°

Nuovo inquadramento dei maestri elementari

TRAPANI, 16
La Segreteria Provinciale del Sindacato della Scuola Elementare dà notizia di una importante comunicazione giunta in questi giorni da parte della Segreteria Nazionale relativamente al nuovo inquadramento degli insegnanti. In tale comunicazione si precisa che la Commissione di ratifica dei decreti legislativi della Camera dei Deputati ha approvato i seguenti emendamenti al D. L. n. 499 sui ruoli aperti.
1) Abolizione del grado XII e sviluppo della carriera di maestro sino al grado VIII.
2) Riduzione del periodo di prova di uno o due anni a seconda che l'insegnante, nei cinque anni scolastici anteriori alla sua nomina a straordinario, abbia prestato rispettivamente uno o due anni di servizio non di ruolo nelle scuole elementari statali con qualifica di ottimo o distinto.
3) Equiparazione del trattamento giuridico ed economico dei maestri delle scuole parificate ex gravio a quello dei maestri statali.
Gli emendamenti devono ora essere confermati dalla Commissione Legislativa di ratifica del Senato.

Ringraziamento

Al «Giornale di Sicilia», ed al «Corriere Trapanese», che gli hanno rivolto il loro augurale saluto, «Trapani Sera», esprime il suo ringraziamento più vivo e cordiale.

Un'interrogazione dell'On. D'Antoni

Sul collegamento col lido di Venere

L'On. D'Antoni ha presentato al Governo Regionale Siciliano la seguente interrogazione:
«Interrogo con carattere d'urgenza il Presidente della Regione e l'Assessore delegato ai trasporti per conoscere le ragioni che hanno determinato la assegnazione alla S.A.S.T. della linea balneare Trapani-spiaggia S. Giuliano, dato che l'anno precedente fu egregiamente gestita e con prezzo veramente popolare dall'A.S.T. e tenuto presente che si tratta di linea interurbana».
«Ci auguriamo che, grazie al valido interessamento dell'On. D'Antoni e degli altri nostri valorosi rappresentanti al Parlamento Siciliano, la questione del servizio dei trasporti per il Lido possa risolversi nel modo più conveniente e più favorevole agli interessi del pubblico».

Si ricostituisce a Trapani l'Associazione Industriali

Alcuni Industriali, riuniti presso la Camera di Commercio, hanno preso l'iniziativa di ricostituire l'Associazione Provinciale degli Industriali della Provincia di Trapani.
E' stato già predisposto lo schema di statuto che sarà sottoposto all'esame ed alla approvazione dell'Assemblea degli Industriali, che sono convocati presso la Camera di Commercio il giorno 27 giugno alle ore 10,30.
«Non possiamo che approvare l'iniziativa presa da alcuni industriali della nostra Provincia e l'appoggio dato a tale iniziativa dalla Camera di Commercio, per la ricostituzione dell'Associazione Provinciale degli Industriali, la cui mancanza si è fatta sentire in questo tormentato dopo guerra.
L'economia provinciale attraversa, infatti, un periodo di notevoli difficoltà e la ricostituzione di un organo che studi ed agiti i problemi che interessano la vita economica della zona, non può che riuscire utile allo sviluppo produttivo della provincia, al miglioramento del tenore di vita delle nostre masse operale, le quali, purtroppo, molto spesso si vedono costrette nell'impossibilità di lavorare.
Auguriamo, pertanto, che l'iniziativa possa effettivamente realizzarsi a breve scadenza e che il nostro organismo possa far sentire la sua voce in difesa della nostra provincia. Il nostro giornale è comunque da ora a completa disposizione della rinascita Associazione».

IL CENTENARIO DI NUNZIO NASI

TRAPANI CELEBRERA' IL GRANDE STATISTA

TRAPANI, 15
Trapani ha ricordato degnamente un suo figlio che la onora con la scienza: il dott. Antonino Turreta.
Trapani non può dimenticare un altro suo figlio che la onora nella politica e del quale nel corrente 1950 cade il centenario della nascita: NUNZIO NASI.
Nunzio Nasi fu in vita e rimane per molti di noi il martire di quell'onestà, di quella dirittura morale che la politica, quale fu plasmata in Italia da De Pretis e da Giolitti, respingeva e respinge. Nunzio Nasi fu la vittima meridionale immolata agli interessi dell'affarmanesi industria del settore che rifiutava di lasciarsi governare da un governo in cui fosse un onesto Siciliano. Nunzio Nasi fu l'ultimo martire del Risorgimento, intendendo questa parola nella sua accezione più romantica e spirituale.
Per troppi, e specialmente per i giovani, Nunzio Nasi è un puro nome: occorre che la memoria di lui si tramuti in esempio, in monito, in un faro di luce che indichi la dirittura di una politica onesta all'interno, dignitosa verso l'estero.
«Trapani Sera», intende contribuire alla celebrazione del centenario, non solo ricordando il grande estinto, ma anche promuovendo una serie di manifestazioni che verranno create da un Comitato in via di costituzione, del quale sono stati invitati a far parte, oltre alle Autorità cittadine, i Senatori e Deputati Nazionali e Regionali.
Hanno già aderito il Commissario Prefettizio al Comune Comm. Roberto Fradella, il Delegato Regionale all'Amministrazione della Provincia Avv. Ludovico Canino, il Vice Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana On. Paolo D'Antoni e gli Onorevoli Stefano Stabile e Onofrio Giovenco, Deputati all'Assemblea Regionale.
Dall'On. Senatore Arturo Armato, che trovai attualmente a Roma per partecipare ai lavori parlamentari, e col quale abbiamo avuto una lunga conversazione telefonica, abbiamo appreso che un'analoga iniziativa era stata da lui promossa negli ambienti romani e che aveva già riscosso larghi consensi. L'On. Armato, accogliendo la nostra preghiera, ha volentieri aderito a che le due iniziative si fondano in una. Mentre esprimiamo le più vive grazie al nostro illustre rappresentante al Senato della Repubblica, poniamo il nostro foglio a completa disposizione del costituente Comitato, come organo di Stampa delle celebrazioni centinarie di Nunzio Nasi.
Daremo conto nella prossima edizione di quanto si va organizzando.



L'ON. NUNZIO NASI

Firmato dall'Assessore ai LL. PP.

Finalmente è stato reso esecutivo il piano di ricostruzione di S. Pietro

TRAPANI, 15
Il problema della ricostruzione di S. Pietro cessa di essere, da oggi, elemento teorico, forma ed espressione astratta, soprattutto angoscioso motivo polemico, poiché la firma apposta dall'Assessore ai Lavori Pubblici al decreto di approvazione del piano rende esecutivo, a tutti gli effetti, il piano stesso, avviandolo sul binario della pratica realizzazione.
Il pubblico degli interessati apprenderà con legittima soddisfazione la confortevole notizia, che pone termine ad uno stato di disagio e di anomalia, dopo un lungo periodo di ansiosa attesa, ora confortata da serena e fiduciosa speranza, ora resa triste da capziosi pretesti di disappunto e di avvillimento.
Il piano di ricostruzione del vecchio rione di S. Pietro è dunque approvato nella sua stesura definitiva: ne dà comunicazione l'Assessore On. Franco all'Avv. On. Stabile, nella lettera che sotto pubblichiamo, la quale onora il nostro rappresentante politico all'Assemblea Regionale e corona i suoi sforzi di vivo interessamento per portare a felice soluzione una questione, che già aveva suscitato tanti motivi di disagio e tante preoccupazioni negli ambienti interessati della nostra città.
Un problema cittadino si avvia così alla sua concreta soluzione; noi facciamo voti perché ora siano rapidamente rimosse le eventuali remore burocratiche alla realizzazione immediata del piano, in modo che si ottengano al più presto i finanziamenti del Governo, necessari alla grande opera di rinascita e di rinnovamento cittadino.
Diveni ora il rione di S. Pietro il cuore pulsante di questa Trapani nostra marinara, sobria e feconda, il quartiere degli affari, in un'atmosfera decorosa ed accogliente, di questo centro di vita industriale e commerciale, fra i più attivi della Sicilia eroica e laboriosa. Si dia dunque mano al piccone demolitore, e si creino in pari tempo dieci, cento cantieri di lavoro, che portino alla completa rinascita cittadina: da essi verranno fuori le belle case, le strade ampie e luminose, i palazzi decorosi e grandi, che onorino i costruttori e appaiono, nei secoli venienti, il gusto estetico, le tendenze architettoniche, la tecnica costruttiva ed igienica della gente nostra, che vive a cavallo di questo secolo novecento, così fantasioso e geniale e, a volte, così cattivo, al punto da renderci veramente dubbiosi e perplessi sul cammino del mondo e sul progresso dell'umanità.
In occasione della firma del decreto regionale sul piano di ricostruzione di Trapani, sono pervenute all'On. Stabile le seguenti lettere:
«Caro Stabile, mi è gradito comunicarvi che in data odierna ho firmato il decreto che approva il piano di ricostruzione del rione di S. Pietro di Trapani. Cordiali saluti. F. Franco».
«Onorevole, ho avuto notizia che il piano di ricostruzione del rione di S. Pietro ha riportata la prescritta approvazione. A Lei che tanto vivamente si è interessata per la definizione di tale problema cittadino, mi è gradito esprimere il mio più vivo ringraziamento con l'augurio che tale rione, ricostruito secondo moderni criteri, possa presto ritornare ad essere il cuore di Trapani marinara. La prego, Onorevole, voler gradire i sensi della mia più alta considerazione. F. Franco, Roberto Fradella».

Movimentata baruffa

Una movimentata baruffa tra parenti, che ha portato ben sei persone all'Ospedale S. Antonio, si è svolta giorni addietro, al N. 38 della Via Cassaretto, ed ha avuto degli strascichi in altri punti della città.
C'eravamo di ricostruire l'intercisa vicenda. Le sorelle Carpiella Rosa e Giacomina di Gaetano, trovandosi nell'abitazione dello zio Carpiella Salvatore, sita nello stesso stabile, vengono a dierverio con la ingegniera dodicenne Carpiella Caterina, che tiene in braccio un fratellino di 17 mesi, e la picchiano con una «brusa», producendole una ferita lacerato-contusa al cuoio capelluto. Poco più tardi lo zio Salvatore, per vendicare la figlia, colpisce al viso e al capo, nella stalla di sua proprietà, con la medesima arma contadina, la nipote Rosa. In difesa di quest'ultima interviene la madre Marina Antonina fu Paolo; però mal gliene incoglie, perché il cognato Salvatore le addenta una mano. A questo punto la zuffa si complica per l'intervento di Marino Rosa, sorella dell'Antonina, e di Grimaldi Giuseppe, moglie di Carpiella Salvatore, e le buase ed i morsi si intrecciano con un crescendo impressionante, finché Carpiella Rosa, Marino Antonina, Carpiella Caterina, Carpiella Gaetano e Grimaldi Giuseppe sono costretti a ripartire all'Ospedale dove il Dott. Barone provvede a curarne le lesioni.

★ LA PULCE NELL'ORECCHIO ★
SOTTACETI TRAPANESI

I motivi per cui
Dunque, secondo gli amici del «Corriere Trapanese», noi ci saremo allontanati da quel giornale non per motivi d'indole politica, ma perché volemmo fondare un quotidiano. Prova ne sia che insieme a noi si è allontanato anche il fattorino Giovanni che, per la sua giovanissima età, non s'intende certamente di politica. Ne consegue a fil di logica che anche Giovanni voleva fondare quotidiani. Il che ci sorprende e ci addolora non poco.

Severa reprimenda
Con l'animo esultante per una tal prova di giovanile incoscienza, siamo costretti ad infliggere al fattorino Giovanni una severa reprimenda. Giovanni, Giovanni, da te non ci saremo mai aspettati una cosa simile. Conciossiacosachè, ti

Leggete nel prossimo numero:
«Lo stadio comunale»
di GIROLAMO MARCHELLO

Compianto per la scomparsa di Peppino Foderà

La notizia della morte di Peppino Foderà, avvenuta a Castellammare la scorsa settimana, diffusasi rapidamente a Trapani, sorprese e commosse larghi strati della popolazione, che lo apprezzava e lo stimava.
Aveva speso la sua vita in opere di bene e negli studi severi, ed aveva tratto conforto alla sua solitudine dalla benevolenza degli amici e dalle soddisfazioni del sapere. Aveva 60 anni. Nel suo romitaggio mai nulla aveva fatto per sé, tutto e sempre donando agli altri, con spirito di prodigalità, mettendo generosamente a disposizione del prossimo il suo ingegno e le sue modeste possibilità economiche.
Di Peppino Foderà si ricorda soprattutto la vasta cultura, la dottrina, la somma eloquenza. Umanista del '400 trapanita in pieno '900, non aveva limiti al suo sapere, conosceva a fondo la letteratura, ma era anche filosofo arguto e critico saggio. Modesto fino all'invocazione degli amici e dalle soddisfazioni del sapere. Viveva da solitario fra i suoi libri, ma sapeva intervenire tavola in discussioni e polemiche, quando gli amici ve lo trascinavano, o l'opportunità ve lo spingeva.
Partecipò nella giovinezza alla vita politica del paese, con convinzione e con calore, e seguì Nunzio Nasi nella lotta da questi sostenuta per salvaguardare gli interessi della democrazia, la fierezza e la dignità del popolo siciliano; poi si appartò. Per quanto religiosissimo, non sentì e non comprese il contenuto ideale e la funzione pratica del movimento democratico cristiano, e perciò si tenne lontano da esso.
Di lui si ricorda particolarmente un'arringa difensiva, in un tribunale alleato, davanti a giudici inglesi, nell'immediato do-

Esultante manifestazione di patriottismo per la consegna del Labaro ai Combattenti

TRAPANI, 15
Quando, nel lontano aprile del 1946, la furia bestiale della guerra seminò rovine e lutti nella nostra città, vennero pure distrutti il Labaro della Federazione Provinciale e la Bandiera della Sezione Provinciale dei Combattenti.
Domenica scorsa, nella suggestiva e profumata cornice della Villa Margherita, con austerità e solenne cerimonia, Labaro e Bandiera sono stati riconsegnati ai Combattenti trapanesi.
Erano presenti alla cerimonia S. E. il Prefetto Dott. Attardi, S. E. il Vescovo Mons. Jacolino, il Commissario Prefettizio Dott. Fradella, gli Onorevoli Giovenco, D'Antona e Costa, il Delegato Regionale Avv. Canino, il Provveditore agli Studi Comm. Orlando, i Comandanti delle Forze Armate di stanza nel Presidio, i Presidenti delle Federazioni dei Combattenti di Catania, Messina e Palermo ed altre autorità civili militari e religiose. Facevano gli onori di casa il Presidente della Associazione Provinciale dei Combattenti Avv. Colbertaldo e il Presidente della Sezione Comunale Comandante Indelicato.
Salutato da tre squilli di attenti, tra due ali plaudenti di Combattenti di tutta la provincia, sopraggiunge, portato dall'alfiere, il Labaro della Federazione, sul cui tricolore splendono i dischi di sette medaglie d'oro, fulgida testimonianza dell'ardimento e della fede nella Patria dei Combattenti della nostra Provincia. Subito dopo il Vescovo di Trapani, Mons. Filippo Jacolino, dopo avere impartito la Benedizione ai due Vessilli, celebra la Santa Messa, nel mistico raccoglimento di tutti i presenti.
Prende quindi la parola il Commissario Prefettizio al Comune Comm. Roberto Fradella, il quale, dopo aver porto il saluto della città ai Combattenti, pone in evidenza il particolare significato



Parla il Dott. Fradella



Parla l'Avv. Colbertaldo



Parla l'Avv. Canino

Precisiamo

Gli amici del «Corriere Trapanese», ci invitano a conoscere la verità circa i motivi che ci hanno indotto a lasciare il loro giornale ed a fondare questo foglio.
Informiamo nel modo più formale ed esplicito che i motivi sono esclusivamente quelli da noi indicati nel numero di «Trapani Sera» del 15 giugno. Gli amici del «Corriere Trapanese», lo sanno, perché hanno vissuto insieme con noi il travaglio dei giorni precedenti la nostra partenza e lo hanno anzi contribuito col loro atteggiamento. Li preghiamo perciò di non insistere nel dare un'interpretazione diversa da quello che abbiamo esposto nel nostro primo editoriale.

Due croci tre fulgòri

Risplendono nelle notti serene, alte sulla bianca città falcata, due croci: vigila l'una, stagliantesi come fiamma di pipìro sul turchino cupo del cielo...

Due croci, di rubino e di turchese, sfavillanti alto nel cielo: simbolo del supremo sacrificio, della suprema gioia, dell'unica verità, della sola certezza...

Le due fulgide croci, vigilanti dall'alto, nelle notti serene, sui vivi e sui morti, testimoniano che la Vita è eterna in Cristo...

NICOLA LAMIA

CRONACA DI TRAPANI

Premiati i vincitori della gara del risparmio

Sabato scorso, nell'Aula Magna del Liceo - Ginnasio Ximenes, alla presenza di S. E. D'Antoni, Vice Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana...

giovannissimi vincitori della gara, ed ha ringraziato a nome della Scuola trapanese il benemerito Istituto Bancario, il Dott. Prinziavalli ha quindi illustrato l'importanza ed i fini della significativa cerimonia...

Macchiette cittadine Il caramellaio



Lo trovi infallibilmente, con la sua cassetta di trucchetti, dinanzi agli edifici scolastici, dispensatore di dolci delizie ai palati dei bambini...

L'Onor. Paolo D'Antoni per le case degli impiegati

Al Dirigenti della Cooperativa per le case degli impiegati è giunto il seguente telegramma: "Ministro Aldisio assicuratori contributo Stato favore codesta Cooperativa Casa Impiegati..."

Esalazioni melfitiche dalle fognature

Gli abitanti di Via G. B. Fardella, e particolarmente quelli della zona attigua a la fermata "Lonerò", della linea tranviaria ed al bivio di Via Marsala, ci fanno giungere una vibrata protesta...

Ingombri i marciapiedi

Le strade principali del nostro vecchio centro urbano o sono totalmente prive di marciapiedi, come la Via Torrea ed il Corso Vittorio Emanuele, o li hanno stretti ed insufficienti, come la Via Garibaldi...

Colmare le buche del vicolo Irla

Il Vicolo Irla, forse per rispetto ad una inveterata tradizione, continua ad essere adibito a pubblico vespaismo, sia nelle ore diurne che in quelle della sera e della notte...

Palestra dei giovani la sala "Tortorici"

Da qualche mese ha iniziato a Trapani la sua attività la "Sala Tortorici", palestra di educazione fisica e sportiva, agone di lotta di giovani e di anziani che vogliono temprare nervi e muscoli per il vigore del corpo...

L'atletica, la scherma, il pugilato, il pattinaggio sono gli sport che più diffusamente si praticano nella "Sala"; questa, che è situata al centro della città, in Via Garibaldi, ha già riscosso le più vive simpatie del pubblico ed il plauso delle Autorità...

RASSEGNA ECONOMICA

VERTENZA FLORIO - Nella nostra precedente edizione avevamo accennato ad un piano sulla cui base veniva ricercata una soluzione della vertenza; non potremmo specificarne i particolari perché avevamo solo notizie ufficiose...

FALLIMENTI - Molti commercianti trapanesi si sono interessati di quanto da noi scritto su un altro settimanale a proposito di fallimenti nella nostra Provincia ed hanno rilevato che con eccessiva facilità le ditte fornitrici, non rendendosi conto né delle difficoltà generali, né delle difficoltà particolari all'ambiente, presentano istanze di fallimento...

MONETE E BOTTONI - Ci giunge da Milano la segnalazione di un fatto che sarebbe comico se non fosse tragico. Tutti sanno che il governo ha coniato le monete galleggianti per sostituire i luridi biglietti. Ma monete da una e da due lire circolano così poco che molti, ancora, non le hanno viste nemmeno. Ebbene, ecco la spiegazione dello strano fenomeno...

Severissima condanna al mostro di via Spalti

L'impressionante dilagare dei crimini commessi contro innocenti bambine o, quel che è peggio, addirittura contro congiunti, sembra che debba arguiarsi con le severe condanne inflitte ai colpevoli dalla tarda ma inesorabile Giustizia...

A proposito di una assoluzione

A proposito dell'assoluzione di un giornalista denunciato per avere esposto pubblicazioni ritenute oscene, il Segretariato Diocesano per la Moralità ci prega di render noto che precedentemente il rivenditore di giornali Coppola Giovanni, il quale in una volta molto frequentata di Trapani aveva esposto agli sguardi di tutti, nelle pagine più oscure, la rivista francese "Paris - Hollywood", era stato condannato a sette mesi di carcere, a lire 4000 di multa ed alle spese del processo...

LA SIGNORA ELEGANTE

compra alle SETTERIE DI COMO LE FANTASIE DI ALTA NOVITA'

Lexicon 80 Olivetti. La nuova rapida sicura macchina per scrivere da ufficio studiata per tutti gli alfabeti del mondo. Concessionaria esclusiva per la provincia di Trapani: Ditta Rag. F. MONTALBANO.

da Ghirarduzzi. sempre un vasto assortimento in Drapperie e Abbigliamento con prezzi di assoluta concorrenza. VIA TORREARSA, 78.

LE SPECIALITA' ESTIVE DI ingoglia. Frappé di Caffè L. 35, Frappé di Latte L. 35, Caffè Freddo L. 30, Spongati con panna L. 50, Nevata L. 40. PIETRO VENTO DIRETTORE RESPONSABILE.

la ditta CICINELLI offre sempre il suo VASTISSIMO ASSORTIMENTO di CALZATURE per tutte le età, delle MIGLIORI MARCHE a prezzi e condizioni di pagamento già note ed uniche in questa piazza. VISITATE L'ESPOSIZIONE IN VIA DANIELE, 3. Ricordate: CICINELLI VIA DANIELE 3 - VIA CUBA, 6 - TELEF. 1985.

Il cittadino che desidera accrescere la propria cultura, con una spesa pressochè ridicola e pagando, per giunta, al "DECIMO MENSILE", chiedi a Filippo Calabrese, la collezione B.M.M. "prima e seconda serie", a L. 200/250 al volume. Il cittadino che vuole erudirsi attingendo allo scibile della B. M. M. epperò non conosce Filippo Calabrese non può essere trapanese. Pertanto telefoni al 14-82 e sarà servito a domicilio.

GLI SPETTACOLI. CINE MODERNO: La Tragedia di Harlem. CINEMA TEATRO ODEON: IL MULATTO. CINE FONTANA: TOTO' cerca moglie. CASINA DELLE PALME: Napoli eterna canzone. CINEMA IDEAL: Le Dolly Sisters.

La D... Molto poc... mi lirici di... in nove lib... tici alleston... lo che resta... nuzzato in... guasto nell... ficente per... re la "para... di Salvat... per forci co... anima giova... La lettura... namora. Le... le acque, il... prattutto no... il fulgore de... riso, i conto... forme femm... dore dell'or... delicato deg... melodie dell... morio del... altri piani, l... so gioiosa e... non priva di... tile di malin... anima e pal... rola di Saffo... L'amore c... moice ad u... è nostalgia, i... rimpianto, i... cazione, "di... invincibile li... tivo fondam... poesia di Sa... gna sentire... accenti perv... za fraterna, sorridenti e... maliziosa e... per conoscere Saffo. La su... le radici nel... esprime com... sogno ma il... vace, fresca... sazioni più sa... dera, sospen... gente e ma... sua grazia... Per questo... pre difficile int... durre Saffo. I... tempi sono tr... e decaduti pe... premio d'una... plice, pura, l... mitiva. Restano co... falliti, le vari... accademiche... un gretto mel... co che ottund... o quelle del... dove non si "g...", come vo... ceschi, ma pur... duce per le... d'una società... la suo "vuot... tale e spiritua... pretesto erme... scudo d'una p... che altro non... che le bouts... corrente. E lo... tore non smalt... giudizio, d'una... de la diluizio... e spesso anc... del Quasim... "invenzioni",... vano alcuni ris... te anche di n... testo originari... tentativo di tr... una unità me... unità metriche... verse di espr... trovano ragior... ad una in un... momento dell... ne di Saffo. Non è, il m... sto per la p... alla mia sensil... il vedere dime... pati l'isostrofis... labismo ecclie... rito ripugna l... vellata l'espres... ta ad un deno... mune, dove l... qualsiasi claus... to al pretesto... "tono, e de... di durata", es... fuori di essa, bouts - rimés... vengono ad u... cadente e gua... ca in astrattis... speranti cereb... genuità, la pu...

ECHI DI ALTRI TEMPI

La PAROLA DI SAFFO

Molto poco resta dei carmi lirici di Saffo, ordinati in nove libri dai grammatici alessandrini. Ma quello che resta, anche se sminuzzato in frammenti o guasto nella grafia, è sufficiente per farci apprezzare la "parola" di Saffo,

perduto e non sa riacquistare.

Resta tuttavia, a chi ha la fortuna di poter gustare la poesia di Saffo nel testo originario la "parola", di lei come eco distinta e solitaria di tempi lontani e diversi. E appunto per questo forse essa acquista oggi pregio maggiore: come il sonno riparatore, o l'acqua purificatrice, o il balsamo che lenisce, o la visione limpida che distoglie dalle cure diurne e smaga. Ed è ancora caro ricostruire ai nostri occhi, chiudere nella nostra anima la visione di Saffo, "la bella", che si offre per gioie infinite, nel sorriso chiaro, ombreggiato dai "capelli viola", nel labbro dolce, tenero, delicato.

di Salvatore Fugaldi

per farci conoscere la sua anima giovane e bella.

La lettura di Saffo innamorata. Le piante, i fiori, le acque, il paesaggio soprattutto notturno e lunare, il fulgore degli occhi, il sorriso, i contorni molli delle forme femminili, lo splendore dell'oro, il profumo delicato degli unguenti, le melodie della cetra, il mormorio del mare, eco di altri pianiti, la vita del fiaso gioiosa e raffinata ma non priva di una vena sottile di malinconia, ricevono anima e palpiti dalla parola di Saffo.

L'amore che travolge e molce ad un tempo, che è nostalgia, gelosia, dolore, rimpianto, passione, evocazione, "dolce - amara, invincibile fiera", è il motivo fondamentale della poesia di Saffo. Ma bisogna sentire anche i suoi accenti pervasi di tenerezza fraterna, le espressioni sorridenti e fuggevolmente maliziose degli epitalami, per conoscere interamente Saffo. La sua "parola", ha le radici nel sentimento, si esprime come evocata nel sogno ma immediata, vivace, fresca come le sensazioni più sane; aerea, leggera, sospende l'attimo fuggente e magnifico con la sua grazia delicata.

Per questo è stato sempre difficile intendere e tradurre Saffo. Oggi, poi, i tempi sono troppo viziosi e decaduti per meritare il premio d'una parola semplice, pura, ingenua, primitiva.

Restano così, tentativi falliti, le varie traduzioni accademiche regolate da un gretto metodo filologico che ottunde la bellezza, o quelle del Quasimodo dove non si "sforza la lingua", come vorrebbe l'Anacarsi, ma purtroppo si traduce per la convenienza d'una società che ammantava il suo vuoto sentimentale e spirituale dietro il pretesto ermefico e si fa scudo d'una pretesa libertà che altro non costituisce che le *bouts-rimés* d'una corrente. E tolgono al lettore non smaltiziato il pregiudizio, d'una Saffo grande la diluizione vagolante e spesso anche fumosa del Quasimodo, le sue "invenzioni", che non trovano alcun riscontro a volte anche di significato nel testo originario, quel suo tentativo di trasportare ad una unità metrica varie unità metriche di serie diverse di espressione che trovano ragion d'essere una ad una in un determinato momento della ispirazione di Saffo.

Non è, il mio, mero gusto per la polemica; ma alla mia sensibilità ripugna il vedere dimenticati e scurati l'isostrofismo e l'isosillabismo eolico; al mio spirito ripugna il vedere l'ellitticità l'espressione tradotta ad un denominatore comune, dove l'anarchia da qualsiasi clausola fissa, unita al preteso comodo del "tono", e della "quantità di durata", esistente al di fuori di essa, costituisce le *bouts-rimés* che si convengono ad un'epoca decadente e guasta che ricerca in astrattissimi ed in esasperanti cerebralismi la ingenuità, la purezza che ha

perduto e non sa riacquistare. Resta tuttavia, a chi ha la fortuna di poter gustare la poesia di Saffo nel testo originario la "parola", di lei come eco distinta e solitaria di tempi lontani e diversi. E appunto per questo forse essa acquista oggi pregio maggiore: come il sonno riparatore, o l'acqua purificatrice, o il balsamo che lenisce, o la visione limpida che distoglie dalle cure diurne e smaga. Ed è ancora caro ricostruire ai nostri occhi, chiudere nella nostra anima la visione di Saffo, "la bella", che si offre per gioie infinite, nel sorriso chiaro, ombreggiato dai "capelli viola", nel labbro dolce, tenero, delicato.

IVONNE LA NUIT



Olga Villi — come si vede in ottima compagnia — nel film "Ivonne la Nuit", di Salvatore Fugaldi

PERCHE' HO UCCISO MIA MOGLIE

LE SI PARAI ALLA NUCA MENTRE DORMIVA BEATA

Ero abituato a quella domanda. Mi era stata rivolta, non so più quante volte, e dai carabinieri che avevano operato il mio arresto, e da quelli che avevano redatto il primo verbale d'interrogatorio; mi era stata rivolta dal Giudice istruttore e dai suoi Cancellieri; cento e cento volte, da tutti i secondanti che s'erano dati il cambio davanti alla mia cella, durante i lunghissimi mesi che alla Magistratura piacque farmi languire in carcere in attesa del processo. E ricordo ancora, nella voce d'ognuno, il gelo che si prova al contatto della mano d'un assassino ricordo ancora, nello sguardo d'ognuno, il desiderio di frangere nel cuore dell'uomo, solo per farli male.

"Perché avete ucciso vostra moglie?", mi chiese il Presidente.

La domanda cadde sul silenzio attonito di mille e mille occhi che cercavano fra le sbarre della gabbia il mio viso, che cercavano di trafiggere i miei occhi coi loro occhi; riempì l'aula, si rovesciò sui banchi degli inuiti testimoni, si insinuò fra le pieghe delle logge dei Giudici e dei difensori; si appiattì contro il vecchio Cristo inchiodato alla croce, dimenticato, dietro le spalle della Corte; si schiacciò sul pavimento, come una gocciola d'acqua.

"L'imputato può ancora non rispondere", tuonò il mio difensore. Ed io gli vidi tremare una perla di sudore sul sopracciglio sinistro; gli vidi negli occhi la paura di sapere distrutta la sua opera con una mia risposta sconsiderata, nell'aula rossa del palazzo tonò di quella domanda: "Perché avete ucciso vostra moglie?".

La domanda non faceva trapezare la più grande insidia del Giudice, nascosta come era tra le pieghe di dolore che gli infossavano le guancie, nascosta nel tremilo lie-

ve della sua voce, nascosta nell'implosione degli occhi che erano gli occhi di mio padre.

Perché mi viene.

Nell'attimo lungo di attesa che pervase l'aula, un insetto risaliva il calvario in miniatura che sosteneva il Crocifisso sull'emiciclo della legge; ed il suo dorso rituceva, color della ruggine, soffocato forse dall'afa di luglio.

Dissi piano: - Ho ucciso mia moglie, perché volli ucciderla! -

Il mio avvocato difensore si ab-

balò sul banco.

lora, vi servite dello psichiatra per dimostrare che è pazzo colui che non sa dare al suo atto una giustificazione che soddisfi anche Voi; oppure, Signori Giudici, vi servite della parola ineluttabile per giustificare ai vostri stessi occhi gli stessi atti, e condannare facendo salva la vostra coscienza. Dove per Voi finisce il senso logico, insomma, ha inizio la ineluttabilità o la pazzia.

"Ma Voi, Signori Giudici, non conoscete il sub-consistente di ognuno; Voi non sapete se la giustifi-

ca di Tisana Kelemata. Sapevo che era inutile resistere alla sua volontà, ai suoi occhi dolci, imploranti; e dissi di sì.

"Ed incominciò il mio martirio, Signori Giudici, e la insostenibile lotta interiore per sopravvivere. Le mie giornate divennero un inferno: lo stomaco rovinato, l'infelicità in continua rivoluzione; ed il sorriso impietabile, mille, di mia moglie, che guardava i miei occhi con uno sguardo d'amore profondo, mentre con la voce più dolce mi assicurava che la Tisana Kelemata mi avrebbe salvato.

"Riuscivo a trovare un po' di pace soltanto nel sonno, la notte, quando nel sonno m'era dato di sognare la mia felicità perduta per sempre e di dimenticare il dramma della mia vita.

"Sì, Signori Giudici, è triste, non mi rimaneva che il delitto, perché Lei aveva imparato, ogni mattina, ad uccidere i miei sogni: aveva appreso che la Tisana Kelemata va ingerita per tempo.

"Le sparai alla nuca, nel sonno, mentre sorrideva beata, la testa poggiata sul velluto del suo braccio....

"La mia moglie mi scosse leggermente: mi augurò il buon giorno. Sul comodino vaporava la Tisana Kelemata.

"I miei occhi vagavano ancora alla ricerca del dorso ruggine dell'insetto che ascendeva il calvario alla conquista del Crocifisso.

"Al miei orecchi lontanava ancora, fra gli applausi scroscianti della folla, la pacata voce del Presidente degli Assisi: "... perché l'imputato agli inuiti è legittima difesa!..."

Antonio Vento

Novella di Antonio Vento

Nell'aula serpeggiò un silenzio ostile, fatto di occhi pieni d'ira e di attesa.

La Corte divenne attentissima. Io cominciai ad ascoltare la mia voce.

"E' falso, Signori Giudici, tutto quanto risulta agli atti del processo, tutto quanto è stato verbalizzato dai Carabinieri, tutto quanto è stato successivamente da me depono in istruttoria. Quelle che i carabinieri chiamano confessioni, mi sono state estorte con inenarrabili sevizie, nel tentativo di dare un senso logico alla realtà; le mie successive deposizioni furono tutte ispirate a mantenere uno stato di difesa che incosciamente mi avevano fatto assumere gli inquisitori e che io imparavo a giustificare ai miei occhi, nel folle desiderio di ristabilire un equilibrio morale che avevo perduto nell'attimo stesso in cui avevo sentito esplodere la mia pistola.

"Talora, Signori Giudici, si compiono degli atti che possono essere giustificati soltanto da chi li compie. E' perfettamente vero. E Voi, al-

con un vostro articolo di legge, si è sorretta l'impalcatura istrionica di questo processo.

"Il tentato suicidio, il colpo partito fatalmente nel tentativo di disarmare la sua mano, tutti i motivi di particolare valore morale che la difesa ha voluto addurre... Tutto è falso, Signori Giudici: mia moglie non tentò mai di uccidersi perché non ne ha mai avuto motivo; nè io, in quindici anni di vita matrimoniale, ebbi mai motivo alcuno di sospettare della sua fedeltà e della sua onestà.

"Io ho ucciso mia moglie, nella ferma convinzione che soltanto così mi sarei potuto liberare da una persecuzione che minacciava di distruggere tutta la mia vita. Io ho ucciso mia moglie premedatamente, perfettamente conscio dell'atto che compivo, ed in istato di legittima difesa.

"L'aula rimoreggiò come se vi si fosse scatenato un ciclone; cento e cento teste, gli occhi fuori dell'orbita, ondeggiarono come un campo di grano maturo, travolsero i Carabinieri, fino alle solide sbarre di ferro della gabbia. Qualche isterica gridava: "Linciato! Linciato! Linciato!"

Le scampannellate furiose del Presidente e la minaccia di fare sgombrare l'aula, indussero ancora una volta la folla alla calma.

Sul nuovo silenzio, continuarono a posarsi le mie parole.

"Conobbi mia moglie in circostanze del tutto eccezionali, ma che a Voi interesserebbe poco conoscere ai fini del processo. E la sposa subito, convinto di amarla, come si ritiene di potere amare una sola volta nella vita, quando si è giovani. La nostra fu un'esistenza d'incanto per lunghissimi anni. Poi, un giorno....

"Fu un brutto giorno della mia vita, Signori Giudici. Mi sono accorto che mia moglie era diventata succube della propaganda radiofonica commerciale....

"Cominciai col Cachet Hut; e ne ingolava 4, 5 al giorno, sempre perseguitata da un insostenibile immaginario dolore di testa. Poi insegnò ai miei bambini a gridare: "voglio il formaggio Mio", e lei ingozzava da mane a sera di quei luridi triangolini di pasta bianca, insapore, propinquantone anche a me, fino al vomito, a colazione, a cena, a pranzo. Poi fu la volta della Vegetallumina; e poi ancora del Cerotto Bertelli; e poi ancora del Caffè Hag... decaffeinizzato. Infine... Sì, Signori Giudici, è stata la Tisana Kelemata a fare traboccare il vaso.

"Un giorno, era un giorno di primavera, mia moglie scoppiò che io ero intossicato, che digerivo male; infine, che era indispensabile per la mia salute assoggermi ad una

Esausti gli uomini bianchi Come muoiono le razze umane

Quando, nel secolo scorso, come derivazione del trasformismo Lamarckiano, nacque il problema della origine dell'uomo e Darwin propose come soluzione la discendenza dell'uomo dalla scimmia, due cori si formarono, l'uno di sostenitori, l'altro di avversari, i quali impostarono interminabili discussioni nelle quali tutte le posizioni intellettuali, da quella atea a quella teologica, fecero a gara, mentre gli scienziati, da parte loro, andavano scoprendo resti fossili di uomini e di scimmie.

Oggi è assodato che l'uomo non discende dalla scimmia; tra i più dotti cultori di paleoantropologia sono eminenti religiosi (uno almeno è un gesuita) e,

Tra diecimila anni, unica testimonianza di noi, qualche raro cranio, chiuso come preziosa reliquia, in un museo antropologico

salvo nei particolari, la discussione è terminata poiché l'ortogenesi non è più teoria ma un fatto acquisito.

Chi volesse dilettarsi di queste affascinanti meditazioni potrebbe porsi una domanda: l'uomo di Neandertal è l'antenato degli europei; l'uomo di Ciu-Cu-Tien è, poniamo, l'antenato degli asiatici; l'uomo del

origine dell'uomo si sdoppia dunque e ne nascono due nuovi: come poté una razza, senza dubbio primitiva, come la neandertalense, diffondersi su plaghe così lontane tra loro? esistono più ceppi originari di varie razze umane od un solo ancora sconosciuto?

E' difficile, per esempio, capire come il gigantesco Gigantopithecus Blacki, del quale si conoscono soltanto tre denti (precisamente tre molari grandi tre volte quelli delle più grandi scimmie conosciute e sei volte più voluminosi della media dei molari umani noi) e il Weindrich dimostrò essere un ominide e non un antropomorfo come riteneva nel 1939 lo scopritore, non abbia lasciato altra traccia di sé oltre a quei tre denti. Eppure, visse senza dubbio migliaia di anni.



Arte dei popoli estinti: Rhinoceros lanuto, disegno ad acra. Font-de-Gaume (Dordogna) lungo 78 cm.



Donna della razza di Grimaldi. Ricostruzione di R. R. Schimidt

Si sarebbe tentati di pensare che il carattere umano, cioè l'intelligenza razionale, sia nient'altro che il perfezionamento in senso intellettuale di alcuni rami di famiglie ormai estinte di antropomorfi giunti al massimo grado del loro sviluppo fisiologico e scheletrico.

Ma un fatto è assodato; razze che vissero, prosperarono, si svilupparono an-

di Carlo Darvi

che intellettualmente, come dimostrano i reperti artistici che ci testimoniano un alto grado di intelligenza ed una notevole abilità manuale, si sono estinte totalmente attraverso le diecimila di migliaia di anni.

Una razza senza dubbio negra, tanto per fare un esempio, che abitò la Liguria, era già totalmente estinta in epoca protostorica, tanto che nessun ricordo ne è rimasto nello spirito dei Liguri storici; i negri di Liguria sono così assolutamente cancellati dalla memoria dei popoli storici, che occorre supporre un terzo popolo, il quale li abbia distrutti e che a sua volta sia stato distrutto dai Liguri noti per la protostoria. Ancora: i crani di Ciu-Cu-Tien sono frammentari e gli specialisti ritengono provato che essi sono il resto di un abbondante pasto di cannibali. Ma chi erano quei cannibali?

Perché una razza umana può scomparire totalmente da un luogo? Da dove vengono i popoli che sommergono e distruggono un precedente stanziamento umano?

Come si vede, gli interrogativi si moltiplicano. In fondo, se è risolto il problema ortogenetico relativo all'uomo, esso lo è solo nelle grandissime linee; ignoriamo del tutto i particolari ed ignoriamo soprattutto la causa dello spegnimento assoluto di intere razze.

Ignoranza poco piacevole per gli Europei. Noi siamo giunti all'acme della nostra capacità intellettuale, mentre abbiamo già iniziato l'arco discendente della nostra parabola fisica. La nostra resistenza razionale diminuisce sempre più — forse perchè la selezione umana è da noi



Scena di caccia, pittura murale, Cueva de los Caballos, Abisso di Valtorta (Castellon). Circa 1/2 della grandezza naturale

Njarasa è l'antenato delle popolazioni africane. Tre ceppi che hanno dato luogo a tre razze umane; ma tra il Pehinensis, il Neandertalensis e l'Africanthropus manca ogni legame genetico, come se tre razze fossero già all'inizio del quaternario o addirittura alla fine del terziario distinte e separate come oggi. Di più: gli australiani sono senza dubbio dei neandertalians, mentre sono senza dubbio un'unica razza le popolazioni di bassa statura delle Filippine e dell'Africa Equatoriale.

Il problema unico della

segue nella 4ª pag.

GIRASOLI

Davanti alla mia casa è una gialla fiorita di girasoli; ostensori d'oro levatisi sul verde a benedire la fecondità de la vigna. Ciarlieri ad essi volano vesponi uccelli bambini poi che son dolci i semi di cui lor teca è colma. Fumi al mattino il campo, arda al meriggio, velisi al tramonto, sempre, ove non sbuffi il vento che li piega, i girasoli gialli si volgono misteriosamente a la trasmigrante luce.

O girasoli, ostensori d'oro dei campi, a voi è sorella l'anima mia per questo tormentoso insaziato desio di luce, amor di sole. E se il dolore l'abbatte, essa risorge sospirando al suo segno; e quando cupo e freddo stringe il destino il suo respir di fiamma, essa rimane dritta ad aspettare, come voi fate a notte guardando ad oriente, che torni il sole al balzo di mia vita.

NINO FICI LI BASSI

Trapani Sera

pubblica servizi locali e provinciali, rassegne ed inchieste economiche, articoli di informazione scientifica, letteraria e sportiva.

Trapani Sera raccoglie intorno a sé uomini di cultura, d'arte e di scienza.

Su Trapani Sera scrivono

- Pietro Vento, Nicola Lamia, Carmelo Trasselli, Nicola Corso, Francesco Giunta dell'Università di Palermo, Giovanni Raffiotti dell'Università di Palermo, Nino Fici Li Bassi, Nino Genovese, Caspare Giannitrapani, Francesco Rallo, Antonio Vento, Girolamo Marchello, Vincenzo Scuderi, Nicolò Bonaiuto, Giuseppe Veneziano, Simone Agueli, Willy Sandoz, Salvatore Fugaldi, Renzo Venza, Michele Gervasi e molti altri scrittori e studiosi di chiara fama o di promettente avvenire.

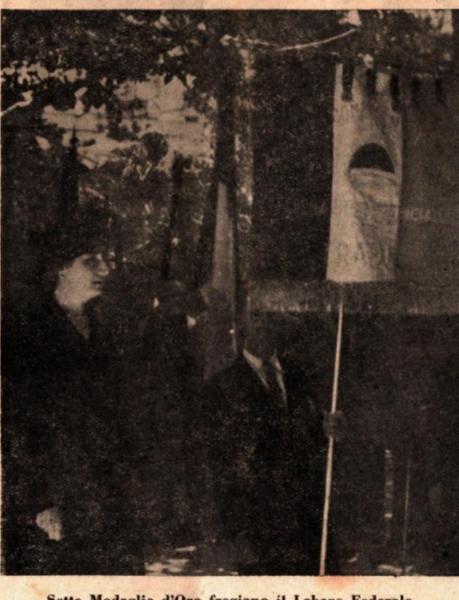
DEL GIUDICE veste tutta Trapani GRANDIOSI ASSORTIMENTI I PREZZI PIÙ BASSI DALLA FABBRICA AL CONSUMO

CRONACA della PROVINCIA

La Fiera gastronomica di Alcamo aprirà i battenti domenica mattina

ALCAMO, 15. Nei giorni dal 18 al 25 giugno sarà tenuta in Alcamo la I Fiera Vinicola Gastronomica Siciliana, rassegna specializzata della produzione vitivinicola e gastronomica della nostra Regione. La Fiera comprenderà una Sezione Enologica ed una Sezione Gastronomica. La prima offrirà una visione completa delle attività riferenti alla produzione dei vini d'uva, dei succhi e sèrropi, degli alcool e dei liquori, mostrando i progressi conseguiti in Sicilia dalla meccanica e dalla chimica agraria ed enologica; un'apposita sottosezione sarà dedicata ai vasi vinari, ai confezionamenti ed agli imballaggi, ed un'altra ai trasporti terrestri e marittimi. La seconda costituirà una interessante rassegna dei salumi, dei formaggi, dei prodotti ortofrutticoli e di quelli delle industrie dolciarie ed alimentari, dell'industria conserviera, dell'industria della pesca. Un motivo di particolare attrazione costituirà, nel campo gastronomico, la sottosezione delle cucine tipiche siciliane. Alle due sezioni saranno annessi bar per degustazioni e ristoranti. I visitatori della Fiera godranno di una completa assistenza da parte di Uffici bancari, turistici, postali, telegrafici e telefonici, agenzie di assicurazione, copisterie, ecc. La Fiera sarà dotata di servizi di pronto soccorso, fotografici ed igienici. Durante il periodo della Fiera avranno luogo convegni regionali di categorie, escursioni turistiche, spettacoli d'arte varia, ed un grande Festival con un concorso di canzoni. Tutte queste attrattive convoglieranno certamente in Alcamo un gran numero di visitatori e di turisti ai quali la città dei Fratelli Sant'Anna offrirà la sua osteria ospitalità, la visione dei suoi antichi monumenti, le delizie del palato ed il conforto dei suoi vini generosi.

Consegnato il Labaro ai Combattenti



Sette Medaglie d'Oro fregiano il Labaro Federale



Le Madri delle Medaglie d'Oro Bassi e Catalano (Foto Bonaventra)

Vasta opera a Calatafimi del Corpo repressione banditismo

Da quasi un anno questo Comune gode del privilegio di avere una Squadra del C. F. R. B. che opera nel suo vasto territorio. Al primo loro apparire queste Squadre furono giudicate con certo scetticismo. Si era al colmo: i fuori legge lavoravano con tutte le audacie ed erano divenuti insolenti. Un loro colpo di mano in pieno giorno e di Domenica aveva terrorizzato la cittadina, alla quale non restava che rimpiangere un Carabinieri vittima del suo dovere e stigmatizzare la loro sfrontatezza. Parecchie famiglie avevano versato amare lacrime per diversi sequestri di persona e per lettere di estorsione. Ma d'un tratto ecco l'azione silenziosa ed efficace delle Guardie. Si videro con ammirazione sbucare da ogni via ed in tutte le ore del giorno e della notte, lungo le

AVVISI PROFESSIONALI

- Dott. Comm. Salvatore Oddo. Medico Chirurgo - Specialista Malattie Veneree - Sifilittiche - Pelle - Cure moderne d. elettriche - Esami del sangue e microscopici. Piazza Teatro, 34 - Trapani - Telefono 1963. Dott. Vito Catalanotti. Specialista Malattie veneree e della pelle. Direttore Dispensario Antivenereo Comunale. Via Generale Giglio, 4-Tel. 1072. Consultazioni ore 10 - 12,30 e 17 - 18 o per appuntamento. Dott. Leonida Lombardo. Medico - Chirurgo - Specialista in malattie Veneree, sifilittiche e pelle. Le più moderne cure della Specialità - Esame completo delle urine. Gabinetto: Via Badia Grande, 8 - Tel. 1502. Dott. Nicasio Trilo. MEDICO CHIRURGO. Specialista Malattie dei Bambini Trapani - Via Fardella, 104 - Telefono 1227 - ore 8-9; 15-16,30. Dott. Domenico Laudicina. Medico - chirurgo - dentista - malattie della bocca - via Libertà, 67. Dott. Pietro Bica. Medico - Chirurgo SPECIALISTA UROLOGO. Trapani - Via Conte Pepoli, 195. Telef. 16-47. Consultazioni dalle 8 alle 9 e dalle 14 alle 16. Avviso per i Bersaglieri in Congedo. Adunata! Tutti i Bersaglieri in congedo, possibilmente in uniforme, si riuniranno con le loro famiglie, il 16 corrente, alle ore 21, nei locali gentilmente offerti in Piazza Vittorio Emanuele, 8 per partecipare ad una Veglia Cremisi.

114° ANNO DI VITA Domenica sarà celebrata la "Festa dei Bersaglieri,"

I bersaglieri d'Italia, in servizio ed in congedo, celebrano, il 18 giugno di ogni anno, i loro fasti che sono indissolubilmente uniti alla epopea nazionale, epopea di virtù guerriera insigni, di cui i bersaglieri hanno dato sempre meraviglioso esempio nelle gloriose gesta ben conosciute dal popolo, del quale sono la più fiera espressione. Fulgide tradizioni che si tramandano con la più profonda rispondenza di proponimenti dai vecchi ai giovani bersaglieri, a perenne dimostrazione della custodia che essi hanno delle virtù gloriose della stirpe italiana.

Questa festa, che si rinnova con fede incrollabile, assume il valore di un rito; rito di eroi che fecero olocausto della loro vita per la grandezza della Patria, sagra di piumetti sventolanti, fanfare squillanti le più belle note dell'eterna giovinezza, petti gagliardi

di G. Nairopi

esultanti di legittima fierezza. La esultanza dei piumetti si trasfonde in tutte le città d'Italia, ed in tutte le piazze e le comunità italiane lontane dalla Patria, come una solenne riaffermazione della intangibile unità spirituale della Nazione. Bersagliere significa espressione più viva dell'animo italiano e, quindi, esso non potrà mai tramontare. La mutilazione interna, in seguito agli ultimi sfortunati eventi bellissimi, che hanno parimente mutilato il nostro glorioso esercito, va lentamente, ma sicuramente, rimarginandosi. Già, oltre al 3° Reggimento Bersaglieri di Milano, un altro reggimento è stato ricostituito nel 1949 e non sarà lontano il giorno in cui ancora la Capitale d'Italia riavrà la sua guarnigione di Bersaglieri nella vecchia Trastevere. Le bandiere dei vecchi Reggimenti, costellate di medaglie d'oro, ritornano ancora a garrirle sopra le falangi di piumetti degli animosi figli di La Marmora, simboleggiando la rinascita della Patria, rinascita che si avverte anche con la ricostituzione delle sue Divisioni, la Corazzata "Ariete", con l'8° Reggimento Bersaglieri rinata nel 1949, la motorizzata "Trieste", di imminente costituzione, quasi a preannunciare il ritorno, per questo stesso anno, della città dei nostri sogni nel grembo materno. E' augurabile, pertanto, che, come diritto di priorità per la redenzione della città Martire effettuata dai bersaglieri del 4° Reggimento nel lontano ma sempre palpitante 4 novembre 1918, il 4° Reggimento Bersaglieri riviva ancora come primo reggimento da immettere nella ricostituita divisione motorizzata "Trieste". E, finalmente, è augurabile ancora, perché ardentemente voluto dal cuore di tutti i siciliani, che la Sicilia riabbia il suo reggimento di bersaglieri. E' sentimento di dignità regionale al disopra delle stesse esigenze d'impiego; è doveroso riconoscimento per il sangue versato dai cittadini di questa nobile terra sotto il simbolo del

Il concerto strumentale alla Scuola Livio Bassi

TRAPANI, 15. A chiusura dell'insegnamento di musica e canto e quindi dell'anno scolastico, la Scuola Media "Livio Bassi, di Via Manca, egregiamente presieduta dal Prof. Nino Genovese, ha tenuto nella sala "Bassi, dell'Istituto Tecnico di Trapani, gentilmente concessa, un concerto strumentale e vocale nei giorni 7 e 9 giugno, con la partecipazione del pianista Prof. G. Fontana, del violinista Prof. G. Reina e del Coro di alunne della Scuola Media. Erano presenti il Provveditore agli Studi Dott. Salvatore Orlando con il Segretario Dott. Sillato, il Preside Sesta, numerosi professori e alunni con le rispettive famiglie. Nel concerto strumentale sono state eseguite le seguenti composizioni: A. Corelli - La Follia (Violino e piano); G. Martucci - Scherzo (Piano); Chopin - Polacca op. 40 n. 1 (Piano); C. A. de Berlioz - Concerto n. 9 op. n. 4 (Violino e piano); M. Barbieri - Acquario (Piano); Chopin - 2 Preludi (Piano); N. Rimski-Korsakoff - Canzone Indù (Violino e piano); N. Rimski-Korsakoff - Il volo del Calabrone (Violino e piano); Pablo de Sarasate - Zingaresca (Violino e piano). Al concerto strumentale, i cui esecutori hanno rivelato una tecnica

La consegna del Labaro ai Combattenti trapanesi

(segue dalla prima pagina) della cerimonia, esaltando le virtù patriottiche della nostra gente. Vivissimi applausi salutarono le parole del Rappresentante della Città. Il Delegato Regionale alla Provincia Avv. Canino salutò quindi i Combattenti a nome della Provincia, auspicando che, nel nome del loro sacrificio, gli Italiani possano finalmente unirsi nelle opere di pace. Dopo una calda manifestazione di simpatia tributata all'avv. Canino parlò l'on. Francesco Musotto, espressamente incaricato dal Presidente Nazionale dei Combattenti, on. Viola, portando ai Combattenti il saluto dei compagni d'arme di tutta l'Italia. Accolto da vivissimi applausi prende per ultimo la parola il Presidente della Federazione Provinciale dei Combattenti, Avv. Giorgio Colbertaldo, che insieme

CERCASI COMMESSA NEGOZIO calzature Scrivere subito Redazione Trapani Sera. Indicare nome, cognome, domicilio, ditte ed epoca ove ha prestato servizio. Arena Garden (Borgo Annunziata - Via Marconi, 28) DOMENICA 18: Grande inaugurazione con un grandioso technicolor La Grande Conquista Interpretato da JOHN WAYNE

Sulla questione delle lampade fluorescenti

A seguito della riunione tenutasi il 20 s. m. con la partecipazione degli Enti e delle categorie interessate, nella quale sono stati esaminati e svolti i problemi inerenti alla installazione dei tubi fluorescenti e dei condensatori rifasatori, si ritiene opportuno comunicare le decisioni adottate in ordine alla questione e le disposizioni concordate che dovranno essere osservate dai fornitori e dagli utenti di energia elettrica, a decorrere dal 27 maggio: 1) l'installazione dei tubi fluorescenti dovrà essere effettuata previo rinnovo dei contratti di fornitura di energia elettrica, nei quali non potranno essere incluse clausole modificative dell'attuale disciplina dei prezzi di vendita dell'energia in base alle tariffe bloccate nel 1942. Gli utenti che avessero in uso tubi fluorescenti e che non avessero provveduto al rinnovo del contratto, dovranno stipularlo nel termine massimo di tre mesi. Qualora entro tale termine non avessero provveduto le ditte fornitrici potranno senz'altro procedere al distacco dell'energia elettrica. 2) La misura degli anticipi contrattuali non dovrà, in occasione del rinnovo dei contratti, essere maggiorata. Qualsiasi decisione al riguardo sarà esaminata, in una riunione che sarà tenuta presso l'Assessorato fra sei mesi, in modo che dagli effettivi consumi, potrà essere desunta la reale misura degli anticipi. 3) Le lampade fluorescenti installate o da installare dovranno essere munite degli appositi con-

IL PROF. LINO sarà a TRAPANI per VISITE e OPERAZIONI Lunedì 26 Giugno Per prenotazioni rivolgersi alla "Villa dei Gerani," Telefono 1402

Come muoiono le razze umane (segue dalla terza pagina) praticata a rovescio, forse perchè il ceppo è esaurito -; anche nel campo intellettuale siamo in fase di resistenza, e non più di attacco, di fronte ai cugini americani. Pur non essendo partigiani di un eccessivo timore nei confronti delle razze di colore, nel senso che non ne temiamo alcuna capacità di superarci intellettualmente, ne temiamo però la preponderanza fisica. Un giorno potrebbe venire in cui, esausta la razza Europea, la nostra civiltà dovesse scomparire per dare luogo ad una nuova civiltà (che oggi chiamiamo inciviltà) portata da uomini di colore diverso. Ed allora qualche raro cranio superstite sarà l'unica testimonianza di noi, chiuso come preziosa reliquia in un museo antropologico. Consoliamoci pensando che ciò avverrà fra qualche decina di migliaia di anni, a meno che noi stessi non affrettiamo i tempi usando la bomba atomica. Carlo Darvi

Farmacie di turno Domenica 18 Giugno Amodeo Giacomo - C. V. Em. Giglio Mario - Via Cuba. Aiuto Giovanni - Via XXX Gennaio Rizzi Giuseppe - Via G. B. Fardella Orario 8,50 - 20

Telefono: 1921

MESE DEL LIQUIGAS REGALIAMO UNA BATTERIA DA CUCINA IN DURALLUMINIO PURO di 15 pezzi a tutti coloro che entro il 20 luglio 1950 diventeranno utenti del LIQUIGAS. presso la Ditta Vento Lalicata - Via Mercato A. 8 - Telefono 1992 - Trapani Mese del Liguigas ATTENZIONE! Nessun obbligo di tempo assume l'utente col Liguigas. - Il contratto può essere disdetto in qualsiasi momento.

Ditta Carrara & Corso STABILIMENTI: VIA ORLANDINI, 118 - TELEF. 14.70 NEGOZIO E ESPOSIZIONE: VIA LIBERTÀ, 37 MOBILI di lusso ed economici per la casa e per l'ufficio Prezzi imbattibili - Vendita anche rateale VISITATECI